

## Introduzione

*Bruno Bracalente (\*)*

Nuove storie di vita, nuove vicende, nuove biografie traspaiono dalle pagine di questo secondo volume di «*Racconti dal Mondo*» che raccoglie i testi premiati e segnalati per la seconda edizione del Premio Pietro Conti.

Nuove storie, ma tutte nel grande filone della migrazione, dell'adattamento a nuovi Paesi e a nuovi contesti sociali, dei problemi, delle amarezze, delle ansie, delle attese e delle speranze che ogni emigrato, in qualunque parte del mondo e in ogni epoca si porta dentro di sé e su cui deve misurare la sua vita quotidiana.

Se il primo Presidente della Regione Umbria, Pietro Conti, fosse ancora tra noi sarebbe assai lieto non certo che il Premio sia a lui dedicato (ché era persona schiva), quanto invece di ritrovare in queste pagine una umanità straordinaria a cui tanto interesse e tanta attenzione aveva dedicato nella sua vita di uomo e di politico.

Quella straordinaria umanità dell'emigrazione che Conti tanto apprezzava traspare con vivezza da queste pagine, attraverso storie fantasiose, biografie, squarci di vita vissuta e invenzioni, in un miscuglio eterogeneo, poliedrico e complesso quanto lo è la vicenda migratoria. In questo senso questa iniziativa della Giunta regionale ha colto pienamente nel segno, cioè rappresentare la complessità dell'emigrazione, sia raccogliendo testimonianze dirette degli interessati, sia consentendo l'elaborazione fantastica e letteraria, che di quelle vicende è intessuta.

Proprio per precisare meglio entrambi questi obiettivi, la Giunta regionale ha deciso recentemente che la prossima terza edizione del Premio Conti sia articolata in due sezioni, di cui la prima sarà di carattere narrativo-letterario, la seconda di carattere più strettamente storico, biografico e autobiografico.

Ciò consentirà di raccogliere testimonianze utili per una puntuale ricostruzione storica dell'emigrazione italiana e umbra dei decenni scorsi, e, insieme, di far esprimere in forma letteraria vicende in cui l'esperienza migratoria fa solo da sfondo.

La FILEF (Federazione Italiana Lavoratori Emigranti e Famiglie) e l'ISUC (Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea), a cui va il nostro vivo ringraziamento, sono stati incaricati di organizzare e coordinare le prossime edizioni del Premio Pietro Conti, e di conservarne e di promuoverne i materiali, con l'auspicio non solo di contribuire alla conoscenza del fenomeno migratorio umbro e italiano, ma anche di valorizzare il significato universale di quelle vicende, soprattutto in presenza degli odierni massicci

fenomeni di immigrazione che coinvolgono anche il nostro Paese, il quale per più di un secolo ha fornito quasi trenta milioni di emigrati in ogni parte del mondo.

Il ricordare come eravamo può costituire cioè una corretta chiave interpretativa dei fenomeni migratori in atto e può, al tempo stesso, farci superare quel tanto di residuale obsolescenza dell'emigrazione italiana del passato per corrispondere meglio ai bisogni e alle esigenze delle generazioni successive degli italiani all'estero.

Riflettiamo sul passato non per rinchiuderci in esso, ma per guardare avanti, per saper comprendere meglio quali straordinarie opportunità, l'impegno e il sacrificio degli emigrati di allora costituiscano oggi per tutta la comunità nazionale, sia per quella che vive in Italia, sia per quella che vive all'estero, in quei tanti Paesi del mondo dove i loro padri o i loro avi hanno lasciato segni così evidenti del loro lavoro, della loro capacità, della loro onestà, del loro attaccamento al Paese d'origine; il quale ha sempre fatto troppo poco per dimostrare la riconoscenza dovuta a queste nostre comunità e per valorizzarne la presenza ai quattro angoli del mondo, in un fecondo rapporto con quelle nostre comunità all'estero e con i loro Paesi d'accogliamento.

In questo senso sempre più andranno le iniziative della Regione Umbria e le sollecitazioni verso il governo nazionale, per la più ampia valorizzazione di questa grande risorsa costituita dalle nostre comunità all'estero sotto il profilo culturale, sociale ed economico.

Ed è proprio facendo tesoro delle dolenti esperienze di vita dei tanti nostri connazionali emigrati che possiamo affrontare con maggiore consapevolezza la sfida dei fenomeni migratori attuali che le vicende internazionali propongono anche al nostro Paese.

*(\*) Presidente della Giunta della Regione Umbria*